IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono

Per ogni parola che l’Apostolo Paolo grida non a questa o a quell’altra Chiesa che vive in un determinato luogo di questo mondo, ma all’umanità intera, dobbiamo trovare il principio che questa parola ha ispirato e questo principio non è nel cuore dell’Apostolo Paolo, bensì nel cuore dello Spirito Santo. Leggiamo: *“Se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono”*. Ora chiediamo: *“Cosa significa se il nostro Vangelo che rimane velato? Perché il nostro Vangelo, cioè il Vangelo di Paolo non può rimanere velato?”*. È velato il Vangelo che non parla agli uomini, che non entra nel loro cuore, che non li spinge a conversione, che li tiene lontani dall’aderire ad esso, che non produce nei cuori vera salvezza, vera vita eterna. Perché il Vangelo dell’Apostolo Paolo produca tutti questi beni della salvezza, esso deve essere il vero Vangelo e non un Vangelo falso. Un Vangelo falso generà morte, mai vita. Crea tenebre, mai luce. Chiude le porte della vera salvezza, non le apre. Paolo è fortemente convinto nel suo spirito e lo Spirito Santo ratifica questo suo convincimento che il suo è il vero Vangelo di Dio, il vero Vangelo di Cristo Gesù, da lui predicato in purissima obbedienza alla verità dello Spirito.

Ora aggiungiamo una seconda domanda: *“Perché se il Vangelo di Paolo rimane velato, lo è in coloro che si perdono?”*. Una immagine ci aiuterà. Se io mi nascondo in una caverna o in una grotta scavata nella roccia, il sole per me rimane velato. Esso è coperto dalle fitte pareti di roccia attorno a me, roccia nella quale mi sono nascosto. Mi sono nascosto di mia volontà proprio perché non vogliono vedere il sole. Mi sono nascosto perché amo rimanere nelle mie tenebre. Mi sono nascosto perché odio la luce e la odio così tanto da desiderare di non vederla neanche. Se mi perdo, non mi perdo per natura, ma per natura assunta dalla volontà e costretta ad odiare la luce. Quando un uomo odia la luce – e oggi l’odio dell’uomo verso la luce di Cristo Gesù che è luce del Padre nello Spirito Santo è oltremodo satanico e diabolico – è il segno che lui si è consegnato al peccato. Essendo schiavo del peccato, è necessariamente nemico della luce. Odia la luce perché altrimenti si dovrebbe convertire. Avendo Satana messo nel suo cuore l’odio per la luce, necessariamente dovrà combattere contro la luce con odio violento, con lo stesso odio di Satana per distruggerla. Ma non è in potere di Satana distruggere la luce che è Cristo Gesù. È potere dato dal cristiano a Satana di distruggere la luce non in se stessa – questo potere il cristiano non lo può dare a Satana. Non lo possiede – ma nella sua diffusione e nel suo dono ad ogni uomo. Come questo potrà avvenire? Donando il cristiano se stesso a Satana e da strumento di Cristo divenendo strumento di Satana. Consegnandosi a Satana e sottraendosi a Cristo Gesù, il cristiano inganna il mondo intero: da cristiano, anziché diffusore di luce, diviene un “untore” di tenebre. Unge di tenebre il mondo intero e queste come catrame si attaccano sull’anima e sullo spirito di coloro che ascoltano la sua parola. Oggi Satana è riuscito a portare dalla sua parte non solo gente semplice e senza alcuna autorità nella Chiesa, ma gente dall’autorità pensante, anzi pesantissima. Lui sta lavorando con ogni accanimento e senza alcuna sosta perché porti dalla sua parte ogni membro del corpo di Cristo, nessuno escluso. Se il Signore non porrà un limite al suo potere di seduzione, anche molti degli eletti di Dio cadranno. L’attacco è veramente subdolo, infernale, diabolico, dalla proporzioni universali.

*Perciò, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d’animo. Al contrario, abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio. E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio. Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita. (2Cor 4,1-12).*

In questo attacco satanico per trasformare ogni cristiano in suo strumento da parte del principe del mondo, quale dovrà essere la strategia del credenti in Cristo? La stessa che fu di Cristo: non permettere a Satana di conquistare il suo cuore, la sua anima, il suo spirito. Se darà spazio a Satana anche con un solo pensiero, un solo desiderio contrario al Vangelo di Cristo Gesù, per il cristiano sarà la fine. Satana ha già conquistato il suo cuore, la sua mente, il suo spirito. Ha preso possesso di lui. Se non ritorna con rapidità nella Parola di Dio e non rimane saldato in essa, Satana scriverà sul libro dei suoi trofei: “Anche costui ora è mio. Posso usarlo a piacere”.

Madre di Gesù. fa’ che Satana mai possa scrivere di un cristiano: “Anche costui è mio”.

***09 Gennaio 2022***